





Monti Groppo e Pan Perduto

PARTENZA	Chalet della Volpe, in comune di Bobbio (Pc) a 957 mt slm
COME ARRIVARE	<ul style="list-style-type: none"> Dalla tangenziale di Piacenza si percorre la SS 45 per 40.3 km, fino a Bobbio; entrati nel centro abitato si svolta a destra seguendo le indicazioni “passo Penice - Voghera - S. Maria”; si prosegue sulla SP 461 per km 9.9 e si parcheggia sulla sinistra presso il ristorante “Chalet della Volpe”; <p>TOTALE da Piacenza km 50.2 in circa 1 ora e 5 min</p>
LUNGHEZZA	7 km circa, di cui asfalto 0.3 km; tutto il resto sterrato o sentiero
TEMPO	2 h
SEGNAVIA	FIE “croce gialla”, CAI 147A, 147X, 147, 101, FIE “tre bolli gialli”
DISLIVELLO	250 mt
PUNTO PIU' ALTO	monte Pan Perduto, 1065 mt slm
QUANDO	Tutto l'anno. I tratti pianeggianti nel bosco sono fangosi nei periodi di pioggia
BAMBINI	Escursione priva di tratti pericolosi o esposti, adatta ai bambini, che andranno aiutati solo in un brevissimo tratto ripido in discesa sul monte Pan Perduto

INFO

Alla partenza si trova lo Chalet della Volpe (tel. 0523-933404) aperto solo a pranzo il sabato e la domenica.

Lungo il percorso non si trovano fontane né altri punti di ristoro.

ROAD BOOK (quota raggiunta – tempo parziale)	FOTO
<p>Si procede dal parcheggio per pochi mt in direzione del passo Penice e si svolta a destra sulla strada sterrata che costeggia la recinzione di una villa: al centro dell'incrocio un cippo contrassegnato dalle strisce biancorosse del CAI e dal segnavia “croce gialla” riporta la scritta “casa Malaspina” (foto 1).</p>	 <p>1</p>
<p>Superata quasi subito una sbarra che vieta il traffico automobilistico, si prosegue per meno di dieci min e si tiene la sinistra, in leggera salita, all'incrocio con un viottolo che sale da destra, seguendo i segnavia (croce gialla sull'albero - striscia bianco-rossa sul sasso).</p> <p>Raggiunta un'ampia radura, si trascura la traccia che si stacca dallo stradello verso sinistra, in decisa salita verso il crinale: si seguono invece gli evidenti segnavia che invitano a proseguire tenendo la destra, questa volta in leggera discesa nel folto della faggeta (foto 2).</p>	 <p>2</p>
<p>Poco dopo si arriva a un bivio, ben segnalato dalla freccia in legno che indica, verso destra, “Il Groppo - 147A”; si lascia quindi il tracciato principale, che prosegue dritto (anch'esso segnato) e si svolta verso destra in discesa, verso le pendici del monte Groppo (foto 3).</p> <p>(mt 1015 - 18 min)</p>	 <p>3</p>
<p>Due min dopo occorre fare attenzione in corrispondenza di una biforcazione, e seguire i numerosi segnavia che indicano la destra.</p> <p>Ancora qualche min di sentiero in leggera discesa e si perviene a un nuovo incrocio: si lascia il 147A che prosegue a sinistra, e si volta verso destra seguendo il segnavia “147 X - Il Groppo” (foto 4).</p> <p>(mt 978 - 7 min)</p>	 <p>4</p>

Dopo pochi passi occorre fare ancora molta attenzione ai segnavia, che lasciano lo stradello principale e si dirigono a sinistra in salita verso le pendici del monte (foto 5) su di una stretta traccia di sentiero tra gli alberi.



5

Ancora qualche mt e si trascurano i segnavia dipinti sugli alberi a destra (foto 6) che conducono ad aggirare la cima del monte; si seguono invece a sinistra i segni bianco-rossi dipinti sulle prime roccette del monte.



6

Si sale quindi per pochi min camminando direttamente sulla nuda pietra (foto 7) e si raggiunge la cima del monte Groppo, costituita da un panoramico pianoro erboso, sormontato da un roccione quasi piatto, scanalato e fessurato forse artificialmente e probabile sede di un castelliere preistorico.



7

Da qui si apre un vasto panorama: a nord, in primo piano, la cima rocciosa del Pan Perduto, quindi, spostando lo sguardo verso destra, la dorsale costituita dai monti Mosso e Lazzaro, fino alla Pietra Parcellara; a est, in primo piano il monte Pradegna, e quindi sull'altro lato della valle la catena ofiolitica che separa dalla val Perino.

(mt 1000 - 10 min)

Dalla cima si seguono alcuni segnavia bianco-rossi, molto distanziati fra loro, che invitano a scendere nella direzione quasi opposta rispetto a quella di salita (foto 8).



8

Alla fine del pianoro un vero e proprio scalino nella roccia consente di scendere nel bosco su di una traccia molto ripida, che in pochi min porta a un nuovo incrocio con il sentiero CAI 147A: lo si imbecca verso destra, in direzione opposta quindi a quella segnalata come "al 101" (foto 9).

(mt 975 - 7 min)



9

Si continua sullo stradello in discesa nel fitto della faggeta, fino a incontrare una carreggiabile molto ampia, segnata CAI 147, che si imbecca verso sinistra (foto 10).



10

Per qualche min la strada scende fino a guardare un ruscello, quindi riprende a salire leggermente, ampia e marcata per sette min, quando il segnavia dipinto sugli alberi sia a destra che a sinistra indica il punto in cui si abbandona la carreggiabile principale e si svolta a sinistra, in salita (foto 11).

(mt 937 - 18 min)



11

La traccia attraversa per qualche min in salita una sezione di bosco decisamente diradata per il taglio della legna, finché si arriva a un incrocio al centro del quale è posto un masso scuro, sul quale il segnavia è dipinto a indicare che si scende verso sinistra. (foto 12).



12

Si continua a salire, a tratti faticosamente, prima tra i cespugli, poi ancora brevemente nel bosco, fino a raggiungere il passo Pan Perduto, a cavallo tra la val Trebbia e la val Tidone, ed evidente crocevia di sentieri.

Da sinistra si diramano: il 101 verso il passo Penice (anche Via degli Abati) che verrà seguito per il ritorno; quindi il 201 che porta al giardino alpino di Praticchia (PV); ancora il 101, nella direzione opposta (Travo -passo Calderola). Si imbecca invece la ripida pista ghiaiosa che sale subito a destra, seguendo l'indicazione "Pan Perduto" dipinta su di un albero (foto 13).

(mt 1022 - 10 min)



13

Cinque min di dura salita portano alla pietrosa vetta del monte, preceduta da un curioso intaglio a V nella roccia, da cui si inquadra scenograficamente la lontana Pietra Parcellara.

Da qui il panorama è ancora più vasto, e abbraccia verso sud (oltre l'evidente pianoro sommitale del Groppo che emerge dal bosco) i rilievi che cingono Bobbio; verso sud-ovest il monte Penice e il lontano Alfeo. (mt 1065 - 5 min)

Si ridiscende lungo il medesimo percorso seguito in salita e, raggiunto il passo, si prosegue dritto sull'ampia carraia segnata come CAI 101 "Sassi Neri - passo Penice - monte Carmo" (foto 14). (mt 1022 - 5 min)



14

Poco più di sei min di cammino lungo lo stradello immerso nella faggeta portano a un nuovo bivio: si abbandona il tracciato principale, che assumendo la numerazione "147A - Groppo - Sassi Neri - Bobbio" riporta alla base del Groppo, e si svolta decisamente a destra, continuando a seguire il ben segnalato "101" (foto 15).

Si prosegue prima in falsopiano poi in leggera salita sempre al coperto tra gli alberi per una decina di min, fino a incontrare una recinzione elettrificata interrotta da un grande cancello in legno: qui si lascia la strada, che prosegue a destra senza segnavia, e si svolta verso sinistra, superando il cancello grazie a un varco alla sua sinistra. E' da notare che i segnavia sono dipinti sia sul sentiero a sinistra, sia sull'albero alla destra del cancello: in realtà si tratta di due tracciati che si riuniscono poco oltre (foto 16)

(mt 1037 - 17 min)



15



16

Si cammina ancora per pochi min fino a raggiungere una bella radura attrezzata con un rudimentale tavolo da pic-nic e una edicola votiva a proteggere un'immagine della Madonna con il Bambino.

Proseguendo quindi sul medesimo sentiero, si costeggia nel fitto del bosco un roccione di scuro serpentino, detto appunto Sassi Neri, che si eleva tra gli alberi alla sinistra del percorso. A cinque min dalla radura si raggiunge una selletta posta sulla dorsale spartiacque tra Trebbia e Tidone, contrassegnata dai cartelli del CAI: si trascura la svolta verso destra, con segnavia 101 che continua sulla cresta in direzione del "Passo Penice", e si prosegue dritto sull'altro versante, in discesa lungo la mulattiera che presenta subito un (poco evidente) segnavia "tre bolli gialli" dipinto sul masso alla sinistra del percorso (foto 17).

(mt 1020 - 8 min)



17

Si procede confortati poco dopo da un cartellino segnavia inchiodato al tronco di un albero.

A tre min dalla selletta in cui si è lasciato definitivamente il segnavia bianco-rosso del CAI il sentiero si biforca, in corrispondenza di un grosso pino che si innalza proprio al centro dell'incrocio, nei pressi di un masso coperto di muschio (foto 18). Qui occorre fare attenzione, perchè il segnavia manca: si lascia la traccia principale, che prosegue dritto in salita per riconfluire dopo poche decine di mt nel CAI 101, e si svolta decisamente a sinistra, in discesa, ritrovando dopo una cinquantina di mt un altro cartellino con segnale "tre bolli gialli" inchiodato su di un albero.

Meno di dieci min di discesa sul sentiero sassoso portano a incrociare la strada asfaltata per il passo Penice: la si imbecca verso sinistra, in discesa (foto 19) e in poche centinaia di mt si ritrova il punto di partenza.

(mt 957 - 15 min)



18



19